

## IL CORAGGIO DI EDUCARE

Scriviamo poche righe, quasi di sfuggita, mentre si attende la formazione dell'ennesimo governo della Repubblica, continua a tenere banco lo scandalo della Loggia P2, le Brigate Rosse hanno contemporaneamente in ostaggio ben tre persone, scorrono ore pesanti per la Polonia, scintillano fiammate nervose nei cronici focolai di guerra internazionali, salgono le tensioni nei punti caldi lecchesi dove va in crisi l'occupazione, per rendere onore a chi ha ancora il coraggio di educare.

Questa improba fatica che, se vuole essere efficace, non può concedersi soste, perdere punti di riferimento, puntare a risultati immediati, confondere i volti dei singoli perdendoli in una massa anonima, trova anche in questi tormentati giorni e in questo inquieto panorama locale, nazionale e internazionale, uomini e donne, sacerdoti e laici, religiose e non, disposti alla pazienza dolce e forte insieme di spendere le proprie migliori energie per aiutare a crescere chi è piccolo, chi non ha peso politico, chi è fuori dalle varie programmazioni.

Sono i giorni dell'amore che comprende, sostiene, rimprovera ed illumina chi va verso il senso della vita e la sua pienezza; giorni della gratuità e del dono, dell'accoglienza e della solidarietà, del cammino controcorrente, sfidando i luoghi comuni di una mentalità materialista ed edonista per ridare spazio ai valori umani e cristiani e quindi far fiorire giorni di interiore libertà, nella quale e per la quale soltanto gli uomini possono dirsi veramente tali.

Il pensiero corre alla scuola che chiude, agli oratori che si spalancano da mattino a sera per dar corpo a progetti educativi non limitati a piccole parentesi, completando il lavoro annuale, ai molteplici e geniali campi di lavoro, scuole di formazione, giorni di studio, settimane di deserto, incontri spirituali, campeggi e corsi... per ritemprare le energie e liberare i cuori, facendo tutti più consapevoli di sé, della propria dignità e della propria responsabilità di fronte alla storia di oggi. Onore a tutti gli animatori di questi e simili incontri, perché viene da queste esperienze educative la possibilità di costruire il futuro, di formare le coscienze, di porre l'uomo al centro; perché inizia da qui la nuova civiltà.